

non si potranno fare per molto tempo nuove economie di una certa importanza. D'altronde, o signori, le condizioni economiche del nostro paese non ci consentono ancora di sostare interamente nella esecuzione di opere pubbliche.

Da pochi mesi che sono al Governo, ricevo da tutte le parti domande di lavoro, e fin dove riesce possibile, si cerca di provvedere. Più spesso però sono costretto a rispondere che lavori nuovi non si fanno. Ma quando si tratta di lavori già cominciati e che hanno bisogno di essere ultimati, sarebbe la più cattiva delle economie, quando si adottasse il partito di sospendere i lavori già iniziati. Questo è il mio modo di vedere.

Ho creduto bene, per l'autorità del nome dell'onorevole Giusso, di fermarmi alquanto sopra questo argomento, perchè mi premeva mettere bene in sodo, che in materia di economie, non bisogna abbandonarsi a soverchie e pericolose illusioni.

Con ciò, signori, pongo fine al mio discorso. Domando scusa, se avessi trascurato di rispondere, o non avessi risposto convenientemente agli oratori che presero parte a questa discussione. Ho fatto del mio meglio, per adempiere al mio dovere; voi, signori, direte se vi sono riuscito. (*Benissimo! Bravo!*)

**Guerci.** Chiedo di parlare, per fatto personale.

**Presidente.** Parli, per fatto personale.

**Guerci.** Non posso lasciar la Camera sotto l'impressione dell'accusa, che mi si è fatta da quel banco (*Accenna al banco dei ministri*), di aver pronunciato parola poco cortese, scorretta. Quella parola ha tradito il mio pensiero. Quando ho detto che *sonnacchiava*, intendevo dir questo: cioè, che tenevo per buone le ragioni addotte dall'onorevole ministro, per quanto l'onorevole ministro non avesse capito o simulasse di non capire le mie.

### Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito l'onorevole Vacchelli a recarsi alla tribuna, per presentare una relazione. (*Ooh! ooh!*)

**Vacchelli.** Mi onoro di presentare la relazione della Commissione, incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari. (*Ooh! ooh!*)

**Presidente.** Invito l'onorevole Lucchini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Lucchini.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Carli per contravvenzione alla legge che determina le misure di sicurezza per le caldaie a vapore.

**Presidente.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

**Canzi.** Non è certo mia intenzione di fare un discorso, ma piuttosto di rivolgere una breva interrogazione all'onorevole Saracco.

L'interrogazione è questa: credete voi possibile e prudente di continuare a reggere il dicastero dei lavori pubblici con l'organizzazione amministrativa e tecnica che ora vi esiste?

A me parrebbe questa una cosa assai pericolosa.

Da qualche tempo assistiamo a fatti e rivelazioni le quali veramente possono impensierire. L'onorevole Sonnino, nella sua esposizione finanziaria, diceva: il compianto Genala aveva già annunciato che occorreva provvedere *senza dilazione* ad una maggiore spesa di 98 milioni per maggiori pagamenti sulle costruzioni ferroviarie, contemplate dalle leggi del 1887 e del 1888. »

E più avanti scriveva: « il mio collega dei lavori pubblici mi ha confermato *la dolorosa notizia*. »

Ognuno comprende dal contesto di queste parole, direi quasi, dalla loro intonazione, il senso di meraviglia che provava lo stesso ministro Sonnino.

Ma non basta, egli aggiunge: « evidentemente vi è ancora qualche grosso difetto nei nostri congegni amministrativi, perchè possano verificarsi tali dolorose sorprese. »

Infatti non si sa comprendere come in un dicastero, il quale sia correttamente amministrato, possano saltar fuori d'un tratto nuovi impegni, chiamati *dolorose sorprese*, niente meno che per 98 milioni.

Ma c'è ben altro, e, se la Camera lo consente, vorrei citare qualche esempio, a conforto del mio dubbio, del mio timore, che l'organizzazione amministrativa e tecnica nel Ministero dei lavori pubblici sia tutt'altro